



Nexa Center
for Internet & Society



Progetto Punto Zero

Presentazione



Punto Zero

Progetto di laboratorio partecipato per l'innovazione critica

*Progettato e realizzato dal **Centro per la Riforma dello Stato** e dal **Centro Nexa del Politecnico di Torino** con il supporto della **Fondazione P&R***

Il progetto consiste in un percorso strutturato di indagine, analisi, formazione, confronto ed elaborazione di interventi di policy dedicato ai principali attori/decisori di processi di innovazione digitale che presentano, immediatamente o in prospettiva, implicazioni critiche per le conseguenze sociali che possono determinare.

Obiettivi

L'obiettivo è sviluppare un vero e proprio laboratorio di studio e confronto su quella che definiamo "innovazione critica", un insieme cioè di riflessioni e interventi di policy-making, costruiti e discussi in modo partecipato e multistakeholder, con l'obiettivo di produrre effetti concreti sul modo di pensare e fare innovazione.

Tali interventi saranno centrati, fin dalla concezione, sulle conseguenze economiche, sociali, politiche, individuali e collettive dell'innovazione.

Perché "critica"? Né per luddismo, né per mettere un freno all'innovazione. Siamo infatti convinti che la tecnologia debba servire l'uomo e la società, e non viceversa. E che lo faccia al meglio solo qualora si conoscano le diverse e specifiche forme in cui produce impatto umano e sociale, consenso e conflitto.

Per questo vogliamo costruire - e abituarci a pretendere - un metodo insieme rigoroso e partecipato per ragionare di politiche del "digitale", che includa per ogni tema trattato

- un ascolto di tutti i portatori di interesse;
- la composizione dello stato dell'arte circa la conoscenza scientifica al riguardo;
- un dialogo tra questioni critiche emerse dalla ricerca teorica, da un lato, e dalle prassi e i modelli di business già sviluppati, dall'altro;
- la formulazione di raccomandazioni e linee guida per immaginare nuove soluzioni e realizzare nuove pratiche;
- l'utilizzo di tutte le conoscenze ottenute per la formazione dei portatori di interesse, della comunità scientifica e dell'opinione pubblica.

Il modello dunque costituisce da un lato una valutazione di impatto digitale capace di cogliere la complessità di ogni intervento sulle nuove tecnologie, o più in generale nel mondo "iperconnesso", e dall'altro consente la creazione di feedback loop virtuosi in cui le conoscenze prodotte come output di un percorso di indagine possono essere riutilizzate come input per ulteriori e più informati approfondimenti (per esempio, lo studio dell'influsso

di Uber sui trasporti pubblici può generare un ulteriore e più informato confronto sull'inquadramento lavorativo del pilota nell'era di Uber).

La novità del nostro approccio sta nell'accoppiare l'effettivo coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, compresi i più critici dei processi di innovazione, con il massimo rigore scientifico nell'analisi.

Le attività del laboratorio, passo per passo:

1. *Di cosa parliamo.* Il primo passo è l'individuazione del tema da approfondire.

I temi saranno individuati tra i casi di innovazione digitale più significativi secondo criteri, tra gli altri, di:

- rilevanza per lo sviluppo economico,
- rilevanza sociale e politica,
- rilevanza tecnologica,
- varietà di attori/decisioni coinvolti.

Alcuni esempi di possibili macrotemi di ricerca e discussione includono:

- gli effetti dell'introduzione delle piattaforme e dell'automazione di massa nei servizi di trasporto
- l'individuazione di soluzioni concrete per coniugare cybersecurity e Internet of Things, creando così prodotti sì connessi, ma anche sicuri, e insieme facendo della sicurezza informatica un fattore di brand identity
- la costruzione di strategie per affrontare disinformazione, propaganda e hate speech sui social network senza reprimere la libertà di espressione degli utenti
- la valutazione e formulazione di modalità innovative di partecipazione online e democrazia digitale
- gli effetti degli utilizzi della profilazione individuale in pratiche di discriminazione.

2. *Se ti riguarda, partecipi.* Il secondo passo consiste nell'individuazione e nel coinvolgimento degli attori/decisioni rilevanti per il tema selezionato.

Ogni tema avrà un suo insieme specifico di attori rilevanti, cioè di soggetti che sono direttamente o indirettamente coinvolti nel percorso di innovazione digitale e nell'individuazione delle sue criticità e potenzialità.

Tra le diverse tipologie di attori dovranno essere presenti quelli che subiscono più intensamente le conseguenze dei processi di innovazione. Un esempio è la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per il tema in esame.

Questa presenza attiva è una caratteristica costitutiva del progetto, che lo differenzia da altre e più tradizionali esperienze di progettazione partecipata.

Per ogni tipologia di attori significativi sarà necessario acquisire il consenso attivo e consapevole di un ristretto ma ben selezionato insieme di rappresentanti che si impegnano a seguire il percorso dall'inizio alla fine. Il metodo, come detto, è essenzialmente basato sul feedback dei partecipanti, e sui meccanismi virtuosi che innescano.

Esempi di attori/decisori sono:

- dirigenti e quadri di aziende che fanno innovazione digitale,
- dirigenti e quadri di agenzie pubbliche di innovazione digitale,
- decisori politici a livello nazionale e locale,
- produttori di leggi (eletti nei parlamenti nazionali e locali),
- produttori di norme attuative (funzionari e dirigenti pubblici),
- interpreti della legislazione (giudici e operatori della giustizia),
- rappresentanti sindacali (sindacati confederali, autonomi, di base),
- esperti del settore (università, centri di ricerca etc.)
- membri della società civile (attivisti, giornalisti, NGO etc.)

3. Lo stato dell'arte. Indagine sul tema e produzione di un report di riferimento.

Per ogni tema sarà svolta una istruttoria preliminare volta a individuare:

- le caratteristiche generali (tecnologiche, economiche, sociali etc.) del processo innovativo analizzato,
- le principali soluzioni innovative proposte a livello europeo/mondiale,
- le principali criticità già evidenti o previste,
- i diversi punti di vista su tali criticità.

L'istruttoria sarà svolta da studiosi già esperti della materia che utilizzeranno selettivamente quando già prodotto sul tema, esercitando un attento vaglio critico delle fonti utilizzate, in particolare di quelle prodotte con prevalenti finalità di marketing dell'innovazione. Al progetto non interessa infatti vendere prodotti o servizi, ma comprendere dove i prodotti e servizi più innovativi stiano conducendo l'organizzazione sociale, il mercato, la comunità scientifica e il dibattito pubblico.

L'attività istruttoria produrrà un rapporto sintetico ma dettagliato, e soprattutto comunicato in modo efficace e comprensibile:

- avendo cura di tradurre in modo rigoroso il linguaggio specialistico in lingua quotidiana
- riassumendo dati e concetti esposti, e risultati ottenuti, anche attraverso infografiche chiare e sintetiche

- corroborando ogni singola affermazione contenutistica con una moltitudine di argomenti tratti dalla più aggiornata letteratura in materia e con ricchezza di esempi pratici e casi di cronaca rilevanti.

I materiali raccolti e utilizzati durante l'istruttoria produrranno un rapporto iniziale che sarà presentato agli attori/decisionari rilevanti. Durante la presentazione verranno individuati eventuali fabbisogni informativi necessari per una adeguata comprensione del rapporto e per una efficace partecipazione al successivo confronto con gli altri attori/decisionari coinvolti.

4. Il punto di vista di ogni partecipante. Confronto con ognuno degli attori/decisionari.

Sulla base dei risultati della presentazione di cui al punto precedente verrà svolto un confronto con ognuno degli attori/decisionari coinvolti.

Se necessario verrà concordato anche un percorso formativo specifico per ogni tipologia di attore/decisionario. Obiettivo di questo percorso è fornire non solo la capacità di comprendere a fondo le specifiche implicazioni del rapporto per ogni tipologia di portatore di interessi, ma anche un linguaggio comune di confronto a ciascuno di loro.

Lo scopo dei confronti differenziati non è imporre eventuali convergenze di opinioni, ma evitare che l'efficacia del successivo momento di confronto sia depotenziata da uno squilibrio permanente nella capacità di comprensione. Inutile mettere allo stesso tavolo mondi paralleli, diversi, senza fornire all'uno la chiave di accesso all'altro.

Perché ciò accada, è indispensabile che ciascuna parte coinvolta sia consapevole degli elementi di potenziale accordo e conflitto, prima del confronto con le altre.

5. Che fare. Confronto tra gli attori/decisionari e produzione di una nota conclusiva di raccomandazioni.

Il confronto tra i diversi attori/decisionari è il passo finale del percorso. Esso dovrà avvenire con modalità che garantiscano l'assoluta riservatezza delle opinioni espresse ("a porte chiuse"), per massimizzare le possibilità di soluzioni inedite e il pensiero libero.

Il formato organizzativo del confronto dovrà favorire l'opportunità, ove possibile, di superare le criticità e i conflitti mediante soluzioni win/win. Al confronto parteciperà il team di ricercatori che ha prodotto il rapporto. Lo stesso team, al termine del confronto, produrrà una nota conclusiva di raccomandazioni i cui destinatari saranno non solo gli attori/decisionari coinvolti, ma anche soggetti decisionali in ambito politico, aziendale, sindacale.

La nota conclusiva e il rapporto di ricerca (eventualmente arricchito con ulteriori elementi emersi durante il percorso) saranno presentati in un evento pubblico che costituirà il termine formale del percorso.